

interporre i suoi buoni uffici a comporre le cose tra la Repubblica ed il signore di Padova, ma essa, fatta vieppiù orgogliosa dei prosperi successi, domandava una dedizione incondizionata, serbando alla propria generosità di assegnargli tal somma con che il Carrarese potesse decorosamente vivere colla sua famiglia (1). Le cose di quello andavano a precipizio; Camposampiero, Monselice ed altri luoghi venivano in mano ai Veneziani, Padova mancava d'acqua ch'era stata deviata per opera del valente ingegnere Domenico da Firenze e che ora altri lavori faceva a vieppiù stringere l'assedio (2): nella città stessa tramavasi la resa.

La conquista di Padova stava sommanente a cuore ai Veneziani e per l'importanza di essa e perchè inferendo anche nel loro campo la pestilenza volevano por fine ai disagi e alle sofferenze di quella guerra. Difatti era morto del morbo anche il loro capitano Paolo Savelli, al cui corpo portato a Venezia furono fatti splendidi funerali, assistendovi il doge, il Senato, tutt'i magistrati della città; molti cavalli coperti a nero erano condotti a mano, turba immensa di popolo concorreva ad onorare il valente condot-

*che to pare si fo contento et promesse de lassar el signor Opizzon da Polenta per 3500 ducati e mo el fa contra la soa promission et si vuol in altra forma et per tanto duobi esser certo che tu starà in la condition che tu è al presente, nè altro cibo tu non averà se non pan e aqua in fin tanto che to pare, non lassa el dito signor Oppizzon per la taja ch'el fo contento a tuor da esso che è ducati 3500. Et perchè s'el te piassesse de voler scrivere alcuna cosa de questo fatto de la condition e termene che tu te trovi, tu può scrivere quello che tu vuol che nu te prometemo che nu no faremo avrir la toa lettera sì che tu può scrivere quello che tu vuoi a to posta et to piaser e si sarà mandada la toa lettera per quel Padoan che è presente con lui in preson el qual ha vezudo e aldido tuto et porà informar to pare de la veritade de tuto et si li faremo salvo condotto azò ch'el vada ben seguro. Secr. II, p. 153.*

(1) Ibid. 21 ott.

(2) Fino dal 1.º luglio 1405 la Repubblica aveagli donata una casa in Venezia. *Secreta* II.